

# L'unico modo per dare fiato agli ospedali INVESTIRE SUBITO SULLA SANITÀ i soldi del reddito di cittadinanza

In dieci anni chiuse 200 strutture, tagliati 45mila posti letto, ridotto di 10mila unità i medici e di 11mila gli infermieri. Solo con i 7 miliardi destinati ai fannulloni può tornarci la salute  
**La Lombardia chiede il blocco di cantieri e uffici pubblici. E vuole l'esercito**

## Redazione decimata

**A Libero siamo rimasti quattro amici al bar**

VITTORIO FELTRI

Non so quanto potrà interessare al lettore ciò che sto per scrivere. Infatti intendo raccontare cosa avviene a *Libero* da quando quasi tutti i redattori sono agli arresti domiciliari a causa del virus. Sono consapevole che le vicende interne di un giornale non appassionano, però in questo caso non si tratta di narrare la nostra routine lavorativa, banale come quella dei fruttivendoli, bensì di spiegare che anche qui la situazione è speciale, di più: è un casino infernale in cui siamo costretti a dibatterci per riuscire a confezionare un prodotto accettabile, nonostante la precarietà imposta dalla infezione.

Cominciamo dai numeri. Normalmente coloro che prestano opera in queste stanze sono una trentina. Oggi siamo in quattro giornalisti più una segretaria tuttofare. L'organico è stato decimato, per usare un eufemismo. Questione di necessità. La maggioranza del personale ci dà una mano da casa, dove in solitudine verga articoli commissionati dalla direzione, i quali poi vanno selezionati, titolati e impaginati secondo regole dettate dalla grafica. In oltre mezzo secolo di giornalismo non mi era mai capitato di fare un quotidiano con forze tanto scarse dal punto di vista numerico. Allorché la mattina noi quattro superstiti (...)

segue → a pagina 18

FAUSTO CARIOTI

Chi pensa che la sospensione del patto di stabilità da parte della Commissione europea risolva i nostri problemi non ha capito nulla. Senza la revisione delle regole che obbligano l'Italia ad accettare le condizioni imposte dal

fondo salva-Stati, inclusa la ristrutturazione preventiva del debito pubblico, quello non è un aiuto, ma il permesso ad usare la corda con cui impiccarci da soli.

Ad un organismo già drogato di assistenzialismo, Bruxelles consente di iniettarsi (...)

segue → a pagina 3

COSTANZA CAVALLI → a pagina 5 ; PAOLO BECCHI-GIOVANNI ZIBORDI → a pagina 13

Il premier però si crede migliore del dittatore cinese

**COMPLIMENTI  
A CONTE,  
ABBIAMO  
PIÙ MORTI  
CHE IN CINA**

LORENZO MOTTOLA - GIOVANNI SALLUSTI  
→ a pagina 4



Fontana, Zaia e Bonaccini

**I governatori del Nord:  
Roma non ci capisce**

PIETRO SENALDI

Il coronavirus ha già ammazzato l'Europa. Di fronte all'emergenza i Paesi membri hanno alzato i muri tra loro. Sul fronte economico poi Bruxelles si guarda bene dal varare gli eurobond che aiuterebbero tutte le nazioni in maniera uguale. Compra i singoli titoli, lasciando che ognuno trovi la sua ricetta, salvo poi presentargli il conto in termini di spread e commissariamento se il debito pubblico sale troppo. (...)

segue → a pagina 7

Lo rivela il "Financial Times"

**Pechino racconta bugie  
I contagi sono cresciuti**

AZZURRA BARBUTO

Non è sufficiente chiudersi in casa per sconfiggere il coronavirus. Occorre pure sigillare le frontiere e mantenerle serrate a lungo, almeno finché anche gli altri Stati che compongono il sistema internazionale non avranno combattuto e vinto questa maledetta guerra contro il Covid-19. Infatti, basta abbassare un momento la guardia che il virus ricomincia ad azzannare. (...)

segue → a pagina 10

**La strage dei sacerdoti positivi  
Paradiso anticipato  
per decine di preti**

RENATO FARINA

Dicono che i preti sono ormai pochi. E allora perché ne muoiono così tanti? A nessuno viene il dubbio che sia perché stanno disarmati in prima linea?

Domenica a Bergamo ne erano spirati, coi polmoni secchi, già sette, (...)

segue → a pagina 11

PROVA **SUSTENIUM**  
IMMUNO



Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

**Per sostenere le tue difese immunitarie**

Gli integratori non sono farmaci e non sostituiscono una dieta variata ed equilibrata e di un sano stile di vita.

A. MESARINI

Le goccioline emanate da un asintomatico restano nell'aria

**Chi corre in città diffonde l'epidemia. Si fermi**

MELANIA RIZZOLI

Il popolo dei runners italiani, sportivo, allegro e colorato, è improvvisamente diventato sordo, cieco, irresponsabile ed anche miserevolmente incosciente.

A nulla sono serviti i drammatici bollettini sanitari (...)

segue → a pagina 8

LA PROPOSTA DELL'IMPRENDITORE LAZZARINI

**Tanto vale rinviare pure la Pasqua**

GIULIANO ZULIN

Visto che si rinviando campionati di calcio e fiere, dato che pure le messe sono sospese, non è meglio sposta-

re anche Pasqua?

Non è una bischerata, ma una proposta seria di Mariano Lazzarini, storico imprenditore (...)

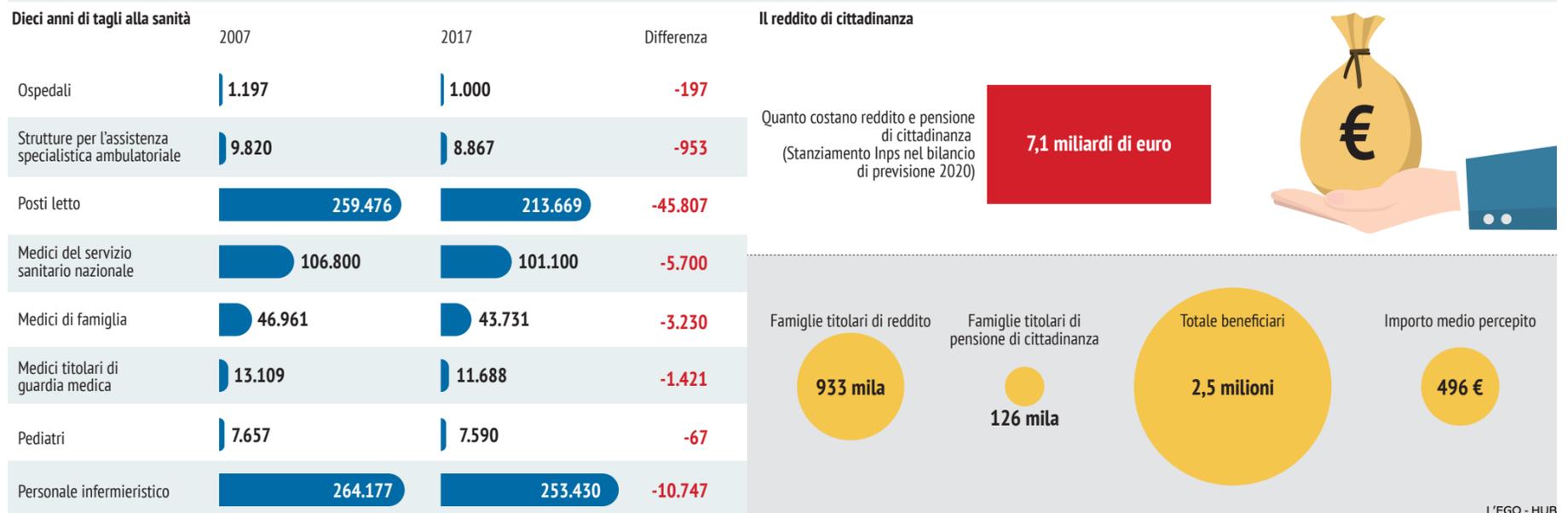
segue → a pagina 8

# DIAMO SUBITO FIATO AGLI OSPEDALI

## Investire nella sanità i soldi del reddito grillino

È l'unico modo per finanziare un settore che tra il 2007 e il 2017 ha subito il taglio di 200 nosocomi e 10mila medici

### IL CONFRONTO



segue dalla prima

#### FAUSTO CARIOTI

(...) ulteriori dosi di spesa pubblica senza coperture, sapendo che subito arriveranno gli speculatori internazionali per curarci a modo loro, costringendoci a svendere ricchezza privata per pagare gli interessi su una massa fuori controllo di Btp e Bot. Solo l'ultimo decreto varato dal consiglio dei ministri autorizza l'emissione di nuovi titoli di Stato per 25 miliardi di euro, e si tratta di un provvedimento che non cancella mezza tassa né riduce il peso delle bollette: servirà molto, ma molto di più.

Per questo i più pericolosi sono quelli convinti che adesso, con la scusa dell'emergenza, si debba fare tutto: dare più soldi alle imprese perché non chiudano, alle famiglie per sostenere i consumi, al reddito di cittadinanza perché ne avranno bisogno in tanti, alla scuola perché ha infrastrutture digitali vecchie di vent'anni, ad Alitalia perché «è strategica» e così via. Questo, ovviamente, senza rinunciare al costosissimo "Green Deal" europeo, il piano verde voluto da Ursula von der Leyen per ridurre l'uso dei combustibili fossili come il petrolio (che con la crisi è diventato molto più conveniente: geniale).

#### SALVARSI LA PELLE

Bisognerà invece concentrarsi su ciò che è essenziale, perché le risorse saranno molto più scarse. Alcune spese andranno aumentate, se vogliamo restare vivi e non perdere le libertà e la sovranità che ci restano. Altre dovranno essere ridotte o cancellate. L'economia privata, ad esempio, va sostenuta senza se e senza ma: è il motore del Paese, che pagando le imposte consente alla macchina statale di andare avanti. Senza piccole e medie imprese, e senza consumi, non c'è più ossigeno per la spesa pubblica.

Ancora più essenziale è salvar-

si la pelle. La tragedia pare essere servita, almeno, a farci capire che sul fronte della sanità si è sbagliato tutto. I partiti e i leader che oggi invocano l'apertura di nuovi ospedali, l'assunzione di medici e così via, sono gli stessi che negli anni passati hanno fatto carne di porco dell'assistenza di base. Avevano promesso di «razionalizzare la spesa», che significa garantire gli stessi servizi con un esborso inferiore. Invece dopo il grasso hanno tagliato il muscolo e quindi sono passati a incidere l'osso.

Il *Quotidiano Sanità* ha confrontato i dati dell'annuario del ministero della Salute del 2017 (l'ultimo disponibile) con quelli di dieci anni prima. Ne esce la fotografia di una strage. Duecen-

#### DAL FONDO SALVA-STATI

### Il premier chiede alla Ue di sbloccare 500 miliardi

■ A Palazzo Chigi si sono accorti che in pancia all'Unione europea ci sono soldi aggiuntivi da usare per fronteggiare l'emergenza. Il premier Giuseppe Conte ha infatti chiesto all'Ue di usare «tutta la potenza di fuoco» del fondo di salvataggio da 500 miliardi di euro per combattere la crisi economica del continente. In un'intervista al *Financial Times*, Conte mette in evidenza come la «politica monetaria da sola non possa risolvere tutti i problemi» di uno «shock globale senza precedenti». Dobbiamo fare lo stesso della Bce sul fronte del bilancio, spiega Conte, e la strada da seguire «è aprire le linee di credito del Mes a tutti gli stati membri per aiutarli a combattere le conseguenze dell'epidemia Covid-19».

to ospedali in meno: nel 2007 ce ne erano 1.197, sono diventati 1.000. Di conseguenza sono scesi di 45mila unità, ovvero del 17%, i posti letto disponibili. Il personale medico che ora si vuole reclutare in fretta e furia, anche spedendo i neolaureati a combattere sul fronte, si è ridotto di diecimila camici (-6%); quello infermieristico ha perso 11mila addetti (-4%).

L'inevitabile risultato, in uno dei Paesi con l'età media più alta del mondo, è l'abbandono a loro stessi o alle famiglie (per chi ce l'ha) di milioni di anziani, gli stessi che per decenni hanno alimentato l'apparato pubblico con i soldi delle loro tasse. Il Covid-19 ha solo aggravato un fenomeno che già c'era, rendendolo ancora più evidente.

#### LUSSI INSOSTENIBILI

Proprio per questo la spesa pubblica idiota è un lusso insostenibile. Dai Cinque Stelle e dalle sigle a sinistra del Pd, rappresentate nel governo dal ministro della Sanità Roberto Speranza, c'è chi chiede di aumentare i fondi per il reddito di cittadinanza, che già costa ai contribuenti 7,1 miliardi di euro l'anno. Nessuno stupore: grillini e compagni condividono l'ignoranza della prima legge dell'economia, quella per cui «nessun pasto è gratis». Va fatto l'esatto contrario di ciò che chiedono loro, ovviamente.

Per costruire un ospedale da 750 posti letto servono circa 500 milioni di euro; una squadra di 200 medici e 400 infermieri costa allo Stato 32 milioni di euro l'anno. Quanti nuovi ospedali si possono avviare, quante vite si possono salvare con i 7 miliardi di oggi a chi non fa nulla? Giuseppe Conte e i suoi ministri devono rispondere a domande come questa. Chi dice è possibile fare l'una e l'altra cosa si sta prendendo in giro, oppure non ha capito cosa è successo e quanto rischiamo da adesso in poi. In ogni caso, non merita di governare.

### L'allarme dell'Aifa

## Nelle cliniche del Nord mancano i farmaci

#### ANTONIO RAPISARDA

■ Non più solo i camici e le mascherine per gli inservienti e i ventilatori e l'ossigeno per i reparti di terapia intensiva. Negli ospedali trasformati in trincee contro il Covid-19 sta diventando un problema serio reperire persino i farmaci. Si riescono a trovare con sempre maggiore difficoltà «i dispositivi antiretrovirali per il trattamento del Coronavirus». Non solo: dagli scaffali iniziano a scarseggiare anche semplici «antibiotici e anestetici». Uno scenario di guerra, questo, illustrato da Sione Creazzola, presidente della Società italiana farmacia ospedaliera. Centro dell'ennesima emergenza, non a caso, i presidi ospedalieri della prima zona rossa e del Nordest: «I farmaci in questione sono sempre più difficili da trovare soprattutto in Lombardia e Veneto», ha sottolineato Creazzola, ma anche al Sud «si segnalano grandi difficoltà di approvvigionamento».

Un campanello d'allarme registrato anche dall'Agenzia italiana del farmaco che ha evidenziato come la rapidità di diffusione del Covid-19 ha prosciugato le scorte in diversi ospedali: «L'improvviso incremento della domanda per i farmaci utilizzati nelle terapie ospedaliere dei pazienti ricoverati a causa dell'epidemia ha generato delle carenze». Per far fronte a questa emergenza nell'emergenza, l'Agenzia, oltre a rilasciare le usuali autorizzazioni all'importazione, «sta definendo in collaborazione con le aziende - mediante il supporto costante di Assogenerici e Farmindustria - soluzioni eccezionali ed emergenziali», concentrando gli sforzi soprattutto sulla Regione Lombardia, quella maggiormente bisognosa di supporto in questo frangente.

Dai produttori arrivano rassicurazioni sulla capacità di far fronte a que-

sto campanello d'allarme. «Il comparto sta reagendo prontamente, per far fronte tutta la domanda, attivando anche il network produttivo internazionale». A parlare è Enrique Haeusermann, presidente di Assogenerici che conferma come con l'emergenza Covid-19 è cresciuta fortemente la richiesta di alcuni tipi di farmaci ospedalieri e ciò ha provocato, a catena, il sovraccarico della struttura produttiva e distributiva del settore farmaceutico. Ad essere aumentata, in particolare, è la domanda di tutti i farmaci afferenti alle classi dei miorilassanti, anestetici, oppioidi e sedativi, «che servono per la gestione dei pazienti in terapia intensiva». Grande richiesta - e qui torna l'appello per gli ospedali del Nord - di antiretrovirali, in prima linea proprio contro il Covid-19. Si tratta «di medicinali essenziali per le unità di terapia intensiva e sub intensiva nelle regioni più colpite - spiega ancora Haeusermann -, nella stragrande maggioranza dei casi sono dei farmaci da tempo fuori brevetto, prodotti da diverse aziende nostre associate».

Se negli ospedali si fanno i conti con le carenze di mezzi per contrastare il Coronavirus, sul web continuano a girare offerte di presunti farmaci per curare i contagiati. L'Aifa ha messo duramente in guardia gli utenti da questa opzione: «Si segnala che l'acquisto di medicinali con prescrizione attraverso internet non è consentito dalla normativa italiana, ma è soprattutto estremamente pericoloso per la salute».

Il riferimento è soprattutto all'umifenovir: un antivirale, meglio noto come Arbiol. Secondo l'Agenzia questo ha scarse evidenze scientifiche che ne mostrino l'efficacia e per questo non è autorizzato né in Europa né negli Usa.